

Procedure Gestionali

Gestione Emergenze Ambientali

Copia N°

Rev.	Data	Redazione	Approvazione
Rev.2	10.07.2017		
Rev. 1	09.01.2017		
Rev. 0	05.12.2012		

Natura della modifica:

Aggiornamento riferimenti normativi

SOMMARIO

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2	CONTENUTO	3
2.1	Definizioni	3
2.2	Responsabilità	4
2.3	Modalità operative	6
2.3.1	Emergenza Incendio	6
2.3.2	Emergenze dei sistemi di abbattimento	6
2.3.3	Sversamenti di sostanze inquinanti	7
2.3.4	Allagamenti	8
2.3.5	Pronto Soccorso	9
2.3.6	Eventi naturali	11
3	MODULISTICA	11

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 3 di 14

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è quello di descrivere quanto previsto ed attuato dalla **TASSO S.r.l.** per il rilievo, la gestione, la registrazione e la risoluzione delle emergenze e delle anomalie e le attività conseguenti alla risoluzione.

Le situazioni che richiedono una procedura di emergenza in caso di anomalie e/o guasti sono individuate in sede di valutazione degli impatti ambientali.

LA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI è composta dalle stesse figure incaricate alla lotta antincendio. L'elenco degli stessi è visionabile all'interno dei Piani di Emergenza ed Evacuazione.

A cadenza ANNUALE l'azienda provvede ad effettuare delle prove di efficacia della presente procedura fornendo adeguate informazioni documentate dell'attività svolta.

La simulazione annuale rappresenta di per se un'occasione formativa delle risorse umane coinvolte.

La pianificazione delle prove di emergenza viene effettuata tramite il PGA-447-1-02 Calendario simulazioni emergenza.

2 CONTENUTO

2.1 Definizioni

Emergenze: Per condizioni operative di emergenza si intendono situazioni che si manifestano in modo improvviso ed imprevedibile. Una qualsiasi situazione critica causata da un evento eccezionale che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la immediata incolumità delle persone e/o dei beni/strutture e/o dell'ambiente e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Anomalie: Per condizioni operative anomale si intendono essenzialmente le operazioni di manutenzione straordinaria dei mezzi e dei macchinari ed il relativo aspetto ambientale è costituito dalla produzione di rifiuti conseguenti alla manutenzione stessa ed al consumo di materiali specifici.

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 4 di 14

Emergenza Ambientale: si definisce emergenza ambientale un'emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l'emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di una emergenza di più ampio impatto.

Chiusura di una emergenza: l'emergenza si può ritenere conclusa quando è terminata la fase acuta ed esistono evidenze oggettive attraverso le quali è possibile escludere ulteriori impatti immediati dannosi sulla popolazione e/o sull'ambiente, anche attraverso l'esame dei risultati di analisi condotte su matrici eventualmente campionate.

Post emergenza fase temporale nella quale vengono sviluppati, in modo programmabile, tutte le attività mirate a ripristinare le condizioni ambientali ed a rimuovere o eliminare le conseguenze a più lungo termine all'emergenza.

Criterio del danno ambientale: "Chiunque realizzando un fatto illecito o omettendo attività o comportamenti doverosi, con violazione di legge, di regolamento o di provvedimento amministrativo, con negligenza, imperizia, imprudenza o violazione di norme tecniche, arrechi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, è obbligato al ripristino della precedente situazione e, in mancanza, al risarcimento per equivalente patrimoniale nei confronti dello Stato." (D.Lgs 152/2006 Titolo III Risarcimento del danno ambientale Art. 311. Azione risarcitoria in forma specifica e per equivalente patrimoniale Par. 2).

"Immediata comunicazione": In riferimento all'art. 242 co.1 e all'art. 304 co.2 del D.Lgs 152/2006

Immediata comunicazione:

Il Datore di lavoro/Direzione, nel caso verifichi un danno all'ambiente, è tenuta a darne comunicazione alle Autorità competenti (Prefetture, Provincia, Regione, Stato) in base all'ambito di competenza.

Il Datore di lavoro/Direzione, entro 30 giorni massimo dal verificarsi dell'evento, deve inviare una comunicazione ufficiale al Ministero dell'Ambiente descrivendo le possibili misure per il ripristino ambientale attuate e/o da attuare così come richiesto dall'art. 306 comma 1 del D.Lgs 152/2006.

2.2 Responsabilità

Tutto il personale della **TASSO S.r.l.** ha la responsabilità di segnalare prontamente ogni evento accidentale con effetti dannosi per l'uomo e per l'ambiente al diretto Responsabile che deve intervenire nell'immediato secondo quanto riportato di seguito allertando contestualmente la Direzione aziendale, l'RSPP e RAMB.

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 5 di 14

RSPP è responsabile principale della predisposizione delle attività di tamponamento delle emergenze, coordinare le attività di ripristino delle condizioni operative normali, verificare la risoluzione finale di tutte le situazioni di emergenza. RAMB deve occuparsi dell'eventuale invio di comunicazioni agli Enti di controllo in materia di ambiente.

Emergenza Ambientale: Segnalazioni

CHI SEGNALA

La segnalazione delle emergenze ambientali deve avvenire di norma attraverso gli enti istituzionali quali ad esempio le Amministrazioni Comunali, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, le Prefetture etc.

Gli Enti istituzionali che ricevessero segnalazioni o richieste di attivazione da parte della TASSO S.r.l., una volta effettuate verifiche di fondatezza e significatività dell'emergenza, ed eventualmente dopo la segnalazione alle strutture di primo soccorso, provvedono, se di pertinenza, all'attivazione di ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti

Tel.: +39 366 6556769

e-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it

PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Sportello informativo: +39 0871 423240

COME SEGNALARE

La comunicazione della emergenza deve essere chiara e circostanziata, e deve riportare almeno i seguenti elementi di informazione:

1. Nome e cognome del chiamante, recapito telefonico
2. Reparto dello stabilimento o area di riferimento della TASSO S.r.l.
3. Breve descrizione dell'evento;
4. Aree coinvolte ed interessate e loro localizzazione
5. Data e ora del rilievo del fenomeno e se lo stesso è ancora in atto

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 6 di 14

2.3 Modalità operative

2.3.1 Emergenza Incendio

In caso di incendio si faccia riferimento al Piano di Emergenza specifico dello stabilimento oggetto dell'emergenza (piano redatto in conformità agli artt. 15 e 18 del D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008, del D.P.R. 01/08/2011 n. 151 e del DM 10/03/1998).

2.3.2 Emergenze dei sistemi di abbattimento

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, effettuare:

- Comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento;
- In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 7 di 14

Possibili Casi di emergenza sistemi di abbattimento

Eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto di abbattimento dei punti di emissione sono rilevate dal pressostato installato. A seguito di segnalazione di malfunzionamenti/anomalie la fase lavorativa, collegata al punto di emissione, viene interrotta immediatamente, così come il funzionamento dell'impianto di abbattimento al fine di verificare l'origine del problema e ripristinare le normali condizioni di esercizio.

Gli interventi di manutenzione effettuati sugli impianti di abbattimento vengono annotati periodicamente su apposito registro vidimato.

2.3.3 Sversamenti di sostanze inquinanti

In caso di piccoli sversamenti di sostanze inquinanti, i preposti presenti nel sito della TASSO S.r.l. provvedono a mettere in atto ogni misura utile alla rimozione degli inquinanti (es: bonifica dell'area con materiale assorbente opportunamente predisposto).

In caso di sversamento di quantità di inquinanti (Gasolio, oli, sostanze pericolose, reflui ecc..) tali da determinare una situazione incontrollabile ed un passaggio degli inquinanti stessi su suolo o in falda, vanno messe in atto tutte le prescrizioni normative in tal senso, ovvero si dovrà provvedere ad informarne senza indugio, indicando tutti gli aspetti pertinenti alla situazione, il comune, la provincia, la regione nonché il Prefetto della provincia che, nelle ventiquattro ore successive, informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

Le misure di prevenzione da mettere in atto immediatamente sono dipendenti dalla tipologia di inquinante e dal contesto in cui l'evento accade. Potrebbe essere necessario rimuovere il terreno imbevuto di inquinanti al fine di scongiurare l'eventuale passaggio per capillarità delle sostanze nocive in falde sottostanti. In tal caso il materiale di risulta andrà trattato come un rifiuto pericoloso.

E' altresì necessario, qualora possa esserci anche il solo sospetto di pericolo per la popolazione, l'allertamento delle ASL territoriali e delle forze dell'ordine; tale scelta spetta solo all'alta direzione dopo un'attenta e tempestiva valutazione.

Se durante il trasporto dei liquidi, delle emulsioni, dei solventi e dell'olio i vari addetti dovessero causare la rottura dei contenitori, provocandone lo sversamento, devono tempestivamente tamponare il buco, sollecitando l'intervento di altro personale per fare in modo di collocare il

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 8 di 14

contenitore in posizione orizzontale. Gli operatori devono poi arginare il danno nella zona compromessa, servendosi di materiale assorbente; nel caso di sversamento di olio servirsi degli appositi assorbenti predisposti e, inoltre, adoperarsi affinché tale rifiuto non vada ad interessare le fognature. Il rifiuto raccolto deve essere collocato in un contenitore identificato con il cartello indicante la provenienza del rifiuto.

A questo punto l'operatore deve informare il RAMB che provvederà a far effettuare lo smaltimento nelle modalità più opportune.

In caso di sversamento di liquidi superiore a 50 litri, bisogna fare particolare attenzione che lo sversamento non interessi i canali di scarico della rete idrica; nel caso questo succeda avvisare immediatamente la Direzione di Stabilimento.

È FATTO ASSOLUTO DIVIETO DI VERSARE I SUDDETTI LIQUIDI NEGLI SCARICHI IDRICI.

2.3.4 Allagamenti

In caso di allagamento causato da esondazioni, rotture di tubazioni, precipitazioni fuori del comune, terremoto, o altri eventi naturali avversi si faccia riferimento al Piano di Emergenza specifico dello stabilimento oggetto dell'emergenza (piano redatto in conformità alle seguenti norme: artt. 15 e 18 del D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008, del D.P.R. 01/08/2011 n. 151 e del DM 10/03/1998).

2.3.5 Pronto Soccorso

Nel caso in cui a seguito di emergenza vi siano feriti, si provvede ad applicare la procedura di primo soccorso descritta nel Documento di Valutazione del Rischio (D.lgs 81/08).

Qui di seguito si riportano i principi generali di pronto soccorso:



In caso di feriti



Devi:

- 1) Allontanare la folla e confortare il ferito
- 2) Prendere tutte le possibili precauzioni per evitare ulteriori incidenti (ad esempio spegnere i motori dei veicoli, spegnere le sigarette, assicurarsi della stabilità dei veicoli)
- 3) Richiedere immediatamente l'intervento di un'ambulanza
- 4) Cercare di valutare lo stato del ferito toccandolo il meno possibile
- 5) Prestare le cure d'urgenza necessarie

Non devi:

- 1) Permettere che la gente faccia ressa intorno al ferito
- 2) Agire senza avere preso tutte le necessarie precauzioni per prevenire ulteriori incidenti
- 3) Rimuovere il ferito facendogli piegare la schiena o il collo
- 4) Fargli ingerire alcolici

Nel caso di più feriti:

Devi intervenire sui feriti nel seguente ordine:

- 1) Sui feriti che presentino sintomi di asfissia
- 2) Sui feriti che presentino emorragie gravi
- 3) Sui feriti che presentino fratture
- 4) Infine su tutti gli altri feriti (contusi, shockati.....)

Posizione per il trasporto dei feriti:

In linea generale qualunque ferito è da considerarsi in stato di shock, pertanto il suo trasporto deve essere operato in posizione opportuna:

- disteso
- arti inferiori (gambe) sollevate
- coperto

in alcuni casi però queste raccomandazioni non sono sufficienti, **IN PARTICOLARE PER FRATTURE ALLA COLONNA VERTEBRALE IL FERITO DEVE ESSERE TRASPORTATO IMMOBILIZZATO DALLA TESTA AI PIEDI POGGIATO SU UN PIANO RIGIDO, FACENDO ATTENZIONE FINCHÈ SI SOLLEVA IL FERITO A NON PIEGARGLI LA SCHIENA O IL COLLO (UNA TALE DISATTENZIONE PUÒ PROVOCARE LA MORTE O LA PARALISI A VITA DEL FERITO).**



Nozioni particolari di Pronto Soccorso



Sistemazione di un ferito in stato di shock.

Stato di shock. Bisogna sempre tenere a mente che dopo l'incidente un ferito può sembrare normale e non presentare sintomi di shock per un certo intervallo di tempo.

Asfissia. Il tempo d'intervento su una persona colpita da asfissia è estremamente breve, e quindi non c'è generalmente tempo per il trasporto in ospedale.

Nel caso di feriti che presentino sintomi di asfissia o soffocamento devi:

- a) verificare se l'asfissia è dovuta a un qualche corpo che ostruisce la respirazione (nel qual caso intervenire per rimuoverlo).
- b) Eseguire la respirazione bocca a bocca:
 1. porre sotto le spalle (non sotto la testa) del malato una giacca arrotolata e spingere la testa all'indietro (solo nel caso in cui non c'è il sospetto di frattura alla colonna cervicale).
 2. Aprire manualmente la bocca dell'asfissiato
 3. Mettere la propria bocca sulla bocca dell'asfissiato
 4. Con una mano chiudere il naso dell'asfissiato
 5. Soffiare nella bocca dell'asfissiato
 6. Controllare se il petto dell'asfissiato si è gonfiato
 7. Quando il petto dell'asfissiato si è sgonfiato ripetere l'operazione dal principio (almeno 15 volte al minuto)



Bocca a bocca

Emorragia Arrestare la fuoriuscita di sangue comprimendo la vena o l'arteria da cui esso sgorga contro l'osso sottostante

	Procedure Gestionali	PGA-447
	Gestione Emergenze Ambientali	Rev. 2 Pag. 11 di 14

2.3.6 *Eventi naturali*

In caso di allagamenti, terremoto, o altri eventi naturali avversi si faccia riferimento al Piano di Emergenza specifico dello stabilimento oggetto dell'emergenza (piano redatto in conformità agli artt. 15 e 18 del D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008, del D.P.R. 01/08/2011 n. 151 e del DM 10/03/1998).

3 MODULISTICA

PGA-447-01 Verbale di simulazione emergenze

PGA-447-1-02 Calendario simulazioni emergenza